

Europa.it quotidiano

28 luglio 2012

[Commenti](#) -

Signore in giallo

[Romeo Orlandi](#)

In Estremo Oriente la cronaca, sia bianca che nera, si tinge di rosa. Due donne sono al centro dell'attenzione e hanno messo in un angolo, per una volta, le notizie economiche e politiche. Dalla tv nord coreana abbiamo appreso che Kim Jong-un è sposato. La donna vista con lui mentre visita un parco giochi è Ri Sol-ju, una ragazza sorridente che veste all'occidentale. L'erede della dinastia Kim che governa la Corea del Nord dal 1945, il capo supremo dello stato, del partito e dell'esercito è stato presentato dalla tv in una situazione relativamente semplice, comunque lontano dalla propaganda e dalla pomposità che accompagnano i servizi a lui dedicati.

Nonostante la novità dell'approccio, non sono stati forniti altri dettagli, così i *Korea watcher* si sono sbizzarriti. Forse la *first lady* è stata in Sud Corea nel 2005, potrebbe essere una cantante, addirittura sposata con Kim da tre anni. È possibile che Pyongyang abbia voluto offrire al paese un messaggio tranquillizzante, dopo che pochi giorni fa il capo delle forze armate è stato rimosso: la drammaticità degli eventi ridimensionata da una gita familiare.

Infine, la giovane età di Kim (28 o 29 anni) – che potrebbe essere dissonante in un paese deferente verso l'anzianità – merita comunque il rispetto verso gli uomini sposati e maturi, come erano suo nonno e suo padre. Dall'altra parte del Mar Giallo, nella Cina protettrice della Corea del Nord, un'altra donna domina le pagine dei giornali, ma con accenti più cupi. Gu Kailai, conosciuta come moglie di Bo Xilai, è stata incriminata per omicidio volontario e rischia la pena di morte. È accusata di aver causato la morte per avvelenamento di un cittadino inglese con il quale intratteneva da anni rapporti d'affari che hanno dato origine a sospetti di altre irregolarità.

La vicenda di Gu – una donna di successo, padrona di un eccellente inglese, a suo agio nell'ambiente internazionale – si coniuga con quella del marito, figura di prestigio della corrente dei neo-maoisti in Cina. L'omicidio è avvenuto a Chongqing, dove Bo è stato governatore fino allo scorso aprile. Sotto la sua guida, la metropoli di 33 milioni di abitanti ha conosciuto uno sviluppo straordinario. Si è trasformata in una moderna città industriale, la criminalità locale è stata sgominata, una nuova politica, che riecheggiava gli slogan maoisti, è stata attivata con successo.

In una storia di spionaggio e tradimenti ancora non chiara, Bo è stato rimosso dal suo incarico e dal Comitato centrale. La sua situazione attuale è sconosciuta, certamente le sue ambizioni di essere nominato tra i nove membri dell'ufficio politico al prossimo Congresso del Pcc sono ormai inesistenti.

Bo e la moglie sono insieme caduti in disgrazia, anche se non c'è connessione apparente per i loro destini. L'agenzia *Xinhua* non cita il marito nell'atto d'accusa della moglie. Ignora anche quello del figlio, il cui stile di vita all'estero era stato criticato dalla stampa di Pechino e dai *social network*. Le notizie sono scarse e danno dunque luogo a molte interpretazioni. Tra queste, ritorna in auge quella della donna colpevole, che tradisce per avidità di potere le aspirazioni del marito.

Ci Xi, l'imperatrice vedova, tramava all'inizio del secolo scorso, la moglie di Jang Jieshi (Chang Kaishek) lo sobillava contro i patrioti comunisti, Jiang Qing consigliava suo marito Mao di avviare la rivoluzione culturale. Cambiano i regimi, i governi, gli uomini al potere, ma alla fine è tutta una questione di donne.